

Bimbi e ragazzi: il supporto dei volontari all'interno degli HUB vaccinali

Piccola guida per metterli a loro agio



Docente: Dott.ssa Roberta Brivio

Venerdì 04 marzo 2022

**“Il paziente non si preoccupa mai delle cure,
finché non è coinvolto in prima persona.”**

(Terry Canale in his American Academy of Orthopaedic Surgeons
Vice Presidential Address)

.... E questo è particolarmente vero per un bambino e per un
bambino NON ospedalizzato/ né malato

La COMUNICAZIONE

La comunicazione è una delle attività più frequenti in cui l'essere umano è coinvolto. Attraverso la comunicazione trasmettiamo messaggi e li riceviamo da altre persone, qui inizia un processo che ci permette di mantenere relazioni e di risolvere conflitti.

La comunicazione è un atto sociale compiuto deliberatamente o involontariamente, consapevolmente o inconsapevolmente – attraverso la messa in atto di gesti, mimica, postura, stile di vestirsi, anche il silenzio può trasmettere messaggi specifici.



La comunicazione con i bambini



dovrebbe essere adattata all'età, olistica* positiva e basata su punti di forza secondo alcuni principi dell'UNICEF:

Principio 1- "la comunicazione dovrebbe essere appropriata all'età e adatta ai bambini; le linee guida per questo principio includono un uso appropriato del linguaggio del bambino, personaggi, storie, musica e umorismo; *Olistico = globale, maggiore della somma delle parti prese singolarmente

Principio 2 - "la comunicazione per i bambini dovrebbe essere affrontata in un modo "solistico" e supportata da linee guida: utilizzare un approccio alla comunicazione integrato piuttosto che uno basato su un unico metodo. - offrire modelli positivi per adulti nella relazione con i bambini come esseri umani

Principio 3 - la comunicazione con i bambini dovrebbe essere positiva e basata su punti di forza", supportata da linee guida: costruire fiducia in se stessi così come le competenze; - usare un modello positivo; - includere i bambini come cittadini attivi che stanno imparando e sperimentando la giustizia sociale;

Principio 4 -"la comunicazione per i bambini dovrebbe affrontare le esigenze di tutti, compresi quelli che sono più svantaggiati" è supportato da linee guida:

- riflettono la dignità di ciascun bambino, indipendentemente dalla religione, dalla razza, colore, linguaggio e nazionalità;
- essere inclusivi: celebrare e valorizzare tutti i tipi di diversità;
- garantire che la comunicazione sia libera da stereotipi;
- riflettere e coltivare gli aspetti positivi delle culture locali e tradizioni;



La Comunicazione Medico - Paziente o Volontario - bambino

La comunicazione medico-paziente è una componente importante all'interno del processo di assistenza sanitaria.

L'efficace comunicazione medico/paziente o volontario/bambino può risultare maggiormente efficace se affiancata a diversi fattori:

motivazione,
incentivazione,
rassicurazione e supporto.

Le informazioni devono essere trasmesse in modo chiaro e avvincente, in questa fase è necessario sostenere il professionista sanitario, in modo da consentire ai bambini e alla loro famiglia di essere coinvolti nella consultazione medica



La comunicazione deve essere:

Aperta e completa,

Adattarsi alle esigenze e alle particolarità dello sviluppo dei bambini;

Il dialogo emotivo: sono scambi di segnali facciali, gestuali, affettivi che hanno inizio nell'infanzia e a seconda dell'età del bambino si arricchiscono di parole e servono a regolare non soltanto l'interazione ma anche lo stato affettivo interno

Basata sulla dignità e rispetto (Coloro che prestano assistenza ascoltano il paziente e prendono in considerazione la sua opinione)



Costruzione della partecipazione

I pazienti e le loro famiglie devono essere incoraggiati a partecipare all'atto “medico” e al processo decisionale che esso presuppone;

Realizzato con la collaborazione: del personale medico, dei pazienti e delle loro famiglie e il personale amministrativo collaborano per realizzare un atto “medico” di alta qualità, efficacia e efficienza: l'importanza di **essere squadra**



Usare immagini

Le immagini sono importanti punti di comunicazione. Il bambino guardando l'immagine sarà affascinato in maniera evidente dai suoi personaggi.

La comunicazione visiva delle immagini è realizzata a livello psichico in modo cosciente.

Le immagini usate nella comunicazione con i bambini devono essere chiare, esplicite e anche attraenti per il bambino. Usare storie, parole, modelli visuali creano fiducia così che la competenza dovrebbe includere un linguaggio che dia un supporto e fiducia in se stessi (“Guarda come mi sono pulito le mani”, “Tu sei un modello per gli altri”).

I bambini con esigenze complesse di comunicazione (CCN) che non possono comunicare con un linguaggio naturale hanno le stesse esigenze sociali, emotive o fisiche di ogni altro bambino.

Userei le immagini /disegni fatti da altri bambini e li attaccherei nei corridoi.



CONSIGLI PRATICI:

Rassicurare con parole, postura e gesti

Spiegare in modo chiaro e semplice cosa sta accadendo, evitando espressioni ansiogene

Abbracci e coccole funzionano sempre a meraviglia

Usare parole adatte per le diverse età

Rispondere alle domande dei bambini, in modo semplice (può capitare di non sapere come rispondere, non è un problema)

Non sollecitare domande, aspettare sempre che sia la bambina /il bambino a chiedere

L'obiettivo da avere sempre in mente è quello di evitare la formazione di fantasie spaventose, minacciose

Parlare delle proprie emozioni

Usare parole semplici: triste, arrabbiato, infelice, ho paura , spiegarne il perché bambine e bambini non sempre sono in grado di capire le situazioni che hanno provocato una determinata emozione; è importante per loro essere aiutati a fare questo collegamento (cosa sta accadendo=come mi sento)

Cercare di capire che idea si sono fatti

Bambine e bambini potrebbero avere idee confuse: Le domande dirette permettono di dare spiegazioni efficaci

Focalizzarci sull'importanza dell'azione che sta per compiere

I bambini si sentono più forti se indichiamo loro come mantenersi in salute.

Ad esempio possiamo ricordargli anche che è necessario lavarsi le mani (almeno 20", il tempo di "tanti auguri a te) prima di mangiare, se hanno la tosse, dopo essere andati in bagno ecc.

Se chiedono dell'uso delle mascherine, si può spiegare loro che sono necessarie solo in alcuni casi e chi le usa per strada lo fa perché è molto prudente

Importanza del vaccino e funzionalità

Indicare una soluzione positiva

Dobbiamo stare tranquilli e pazienti

Chi sa quante volte la mamma ti dice che sei stato e sei bravo! Anche oggi sarai bravo/a come sei capace di fare! E la mamma sarà molto orgogliosa di te, come sempre!



Spunti di riflessione

I bambini piccoli non distinguono bene tra cause ed effetti, fantasia e realtà; gli adulti, le persone a cui vogliono bene sono la bussola emotiva attraverso la quale si orientano; se percepiscono paura, hanno paura, se percepiscono tristezza, diventano tristi anche loro

I più piccoli prendono le informazioni che ricevono alla lettera; è necessario trovare le parole giuste per ogni età e filtrare con attenzione ciò che vengono a sapere da fonti esterne. La TV prima di tutto.

La televisione sempre accesa non aiuta nessuno: meno che mai bambine e bambini al di sotto dei 6/7 anni di età. Informazioni incomprensibili per loro, immagini inquietanti, speakers allarmati

L'obiettivo è informarli ma attraverso i fatti, incoraggiare i più grandi al pensiero critico, educarli allo scetticismo, alla ricerca delle fonti corrette

Un'adeguata comunicazione con i bambini e le loro famiglie è rivolta a trasmettere un messaggio, ma anche a creare una connessione tra questi e coloro i quali prestano assistenza, a partire dai valori di base della professione di volontari.



Ilaria Capua ha scritto per i più piccoli: Ti conosco mascherina (la coccinella editore) e per i più grandi: IL viaggio segreto dei virus (De agostini).

Ecco il link:

[https://www.corriere.it/cronache/20 dicembre 27/v-day-vaccino-spiegato-bambini-56046088-485f-11eb-8ff1-120987cd0817.shtml](https://www.corriere.it/cronache/20_dicembre_27/v-day-vaccino-spiegato-bambini-56046088-485f-11eb-8ff1-120987cd0817.shtml)

La scienza, l'intelligenza, il progresso hanno oggi reso possibile questo risultato: si possono sconfiggere le malattie infettive e vivere molto più a lungo. E questo lo si deve moltissimo anche ai vaccini...

Avere un vaccino, oggi ci riempie di speranza. Ma anche di meraviglia, perché ci testimonia la grandezza degli esseri umani, della loro intelligenza e l'importanza del progresso scientifico. Per te che ora hai 12 anni, sapere che abbiamo un vaccino non vuol dire soltanto avere la certezza che ogni problema può essere affrontato e superato con l'impegno e l'intelligenza. Ma deve anche diventare uno stimolo a sentirti parte attiva di un mondo che studia, ricerca, investe nel progresso scientifico...

Oggi è un giorno bellissimo, perché sappiamo che nelle nostre vite entrano nuove certezze dopo mesi di paura, ansia e vulnerabilità. I nostri nonni e bisnonni hanno spesso ricordato la gioia con cui, nelle loro città, veniva celebrata la fine di una guerra...

Grazie
per l'attenzione



AiFOS *Protezione
Civile*

